

Le scritture di rettifica sono finalizzate a stornare e detrarre dal risultato economico di esercizio quei componenti positivi e negativi di reddito che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in esercizi precedenti ma che danno utilità e sono di competenza dei successivi esercizi; quindi hanno lo scopo di individuare nell'ambito dei costi e dei ricavi che hanno avuto



manifestazione finanziaria nel periodo contabile in chiusura o in periodi precedenti le quote da rinviare al futuro e quindi in via residuale quelle di competenza del periodo contabile di riferimento.

Queste scritture rinviano al futuro le quote che non sono di competenza attraverso il cosiddetto principio di solidarietà economica tra i vari esercizi: ciò che viene sospeso dalla formazione del reddito di un dato esercizio diventa un componente del capitale di funzionamento e influisce con segno opposto sul reddito dell'esercizio successivo.

Le scritture di rettifica sono necessarie a causa:

- delle rimanenze di magazzino di fine esercizio; sono costituite dai beni destinati alla vendita oppure dai beni in attesa di trasformazione. Essi nascono dall'asincronia tra il periodo amministrativo in cui sorgono i costi (per l'acquisto dei fattori produttivi) e quello successivo nel corso del quale si verificheranno i correlativi ricavi (per la vendita dei beni ottenuti). Le rimanenze di magazzino rappresentano costi di beni acquistati e prodotti che si rinviano all'esercizio successivo in quanto si ritiene che si possano recuperare tramite ricavi di futuri periodi;
- stanziamento dei riscontri attivi e passivi finali;
- stanziamento di costi e ricavi anticipati finali.

Le scritture di ammortamento sono caratterizzate dall'imputazione all'esercizio in corso di una quota di costo anticipato-pluriennale relativo ad un bene, di solito a fecondità ripetuta.

L'ammortamento è un procedimento tecnico contabile mediante il quale si effettua la ripartizione sistematica del costo pluriennale di una immobilizzazione tra gli esercizi della sua vita economica.

Le quote di ammortamento si calcolano secondo un piano da cui redazione richiede la conoscenza:

- del valore da ammortizzare, è rappresentato dalla differenza tra il valore di acquisto ed il presumibile valore netto di realizzo dello stesso al termine del periodo di vita utile;
- della residua possibilità di utilizzo, è l'orizzonte temporale espresso in termini di periodi amministrativi in cui si prevede di utilizzare il bene nell'attività produttiva. Il periodo di utilizzo del bene è di solito inferiore alla sua durata fisica e deve essere ragionevolmente stimato sulla base dei seguenti fattori: deperimento fisico e obsolescenza tecnica;